

Intanto Scozzari torna alla carica

Caso Chinnici: il Comune non sa se costituirsi parte civile

Della nostra redazione PALERMO — Costituirsi «parte civile» al processo Chinnici? Il suggerimento — certo non platonico — lanciato dal procuratore della Repubblica di Caltanissetta, Sebastiano Patané in un'intervista, all'indirizzo della Regione siciliana e del Comune di Palermo, non sembra aver avuto l'effetto che meritava. Le risposte tardano.

Alla Regione infatti, si è appena dimesso, dopo l'elezione, un presidente-civetta. Ed il declino democristiano ha impelagato le trattative del pentapartito nelle scorse di lungaggini ancor più stracchiolate del solito. C'è poco da sperare, quindi, che il 2 novembre — data in cui la Corte d'Assise di Caltanissetta giudicherà i sei imputati della strage, i palermitani Pietro Scarpato e Vincenzo Rabito, il libanese Bou Chel Ghassan, i tre capimafia Greco Iattanti e



Rocco Chinnici



Francesco Scozzari

ci sia un governo in funzione, e con una volontà politica antimafiosa così chiara da schierarsi come Patané vorrebbe al processo.

Al Comune di Palermo, una giunta in carica, bene o male c'è. Ma il sindaco, la democristiana Elda Pucelli non sembra aver le idee chiare: «Non ne ho parlato con la giunta. Interpellero l'ufficio legale. Secondo me — dichiara — la cosa va vista, oltre che sul piano politico, anche in riferimento ai danni che i cittadini hanno subito». Sembra di capire, cioè, che il sindaco si porrebbe un intervento di basso profilo, teso a svillare il significato — appello del magistrato, limitandosi a chiedere la riscossione dei rimborsi-spese degli abitanti di via Pipitone Federico che hanno avuto case o auto danneggiate dalla bomba telecomandata.

Il PCI incalza l'amministrazione comunale: il capogruppo consigliere, Simona Mafai, ha rilevato che «ogni eventuale ritardo per una risposta positiva non avrebbe giustificazione». La polemica sulla «strage annunciata» continua, così, ad infuriare. Dopo le dichiarazioni di De Francesco all'Antimafia, mercoledì (Solo il 29 luglio fu informato delle telefonate del confidente libanese che annunciavano la strage) il funzionario che ricevette tale informazione, il capo della Criminalpol, Tonino De Luca, ha replicato dichiarando di aver già tre giorni prima «riferito superiormente».

Insomma, quanto meno, a quel che si capisce, il questore di Palermo, Nino Mendola e la direzione nazionale della Criminalpol erano in formato. Forse anche quest'episodio ancora oscuro si cela dietro le aspre polemiche sulla figura e il ruolo dell'alto commissariato,

Da lunedì a Montecitorio e l'11 al Senato

Riforme istituzionali, una mozione unitaria presentata alla Camera

Sarà varata una commissione di studio per le questioni più urgenti: bicameralismo, decreti legge e riforma dell'ordinamento giudiziario

ROMA — Tra due settimane i presidenti dei due rami del Parlamento saranno in grado di nominare, ciascuno per la sua parte, i venti deputati e i venti senatori che costituiranno la commissione bicamerale per lo studio delle riforme istituzionali, con gli stessi poteri ricognitivi e propositivi di quella che era stata prefigurata dal voto delle Camere della primavera scorsa, e che non aveva neppure potuto cominciare il suo lavoro per il sopravvenuto scioglimento anticipato dell'8ª legislatura.

Tanto la Camera quanto il Senato voteranno infatti mercoledì 12 ottobre un analogo documento concordato ieri tra i rami parlamentari. Saranno poi i quaranta commissari a procedere all'elezione del presidente. (Da tempo, sin dalla precedente legislatura, è maturato un largo orientamento per la designazione di un presidente della bicamerale del liberale

Aldo Bozzi, anche se ora, da parte dc, si tenta di mettere in forse una soluzione che aveva suscitato ampi consensi).

Il dato politico più rilevante dell'iniziativa maturata ieri è rappresentato dalla sua larga unità tra le forze politiche che hanno dato vita alla Costituzione. Questa unità aveva rappresentato invece, nella primavera scorsa, il punto d'approdo di un travagliato processo avviato con la presentazione alla Camera di un documento dei soli partiti della maggioranza governativa che solo in un secondo tempo si erano rivolti al Pci sollecitando l'adesione: ed essa era venuta sulla base dell'accettazione di alcune modifiche del documento infine approvato dal Parlamento.

Nel nuovo testo in discussione da lunedì prossimo una richiesta essenziale formulata dai comunisti trova espressione nell'esplicito riferimento all'esclusione dalle materie di esame e di proposte di riforma dei problemi legislativi già maturati: la riforma delle autonomie locali, l'ordinamento della presidenza del Consiglio, la riforma dei procedimenti d'accusa contro ministri ed ex ministri (cioè dell'inquirente, sistematicamente utilizzata soprattutto dalla Dc per far quadrato intorno ai suoi uomini compromessi in gravi scandali).

Quanto ai temi oggetto della ricognizione della commissione e delle proposte che essa dovrà sottoporre entro l'autunno '84 al Parlamento, il documento non ne fornisce un minuzioso elenco ma fa più semplicemente riferimento all'esigenza, espressa nelle risoluzioni approvate a primavera, di un adeguamento dell'ordinamento istituzionale e amministrativo, anche attraverso la revisione di disposizioni costituzionali, per il comune obiettivo di rafforzare la democrazia politica repubblicana.

Comunque è ben noto l'ampio spettro delle questioni di maggiore rilevanza: l'esigenza di superare, almeno con una diversificazione delle funzioni, l'attuale sistema di bicameralismo perfetto fondato sul doppio di funzioni e di procedure che complica e ritarda il processo legislativo; la riduzione del numero dei parlamentari; la disciplina del sistema delle fonti legislative (e quindi anche la revisione del sistema della decretazione d'urgenza, il cui abuso da parte di molti governi è stato causa della semi-paralisi del Parlamento); il presidente della Repubblica (durata del mandato, «semestre bianco», rieleggibilità); la revisione delle norme sul referendum abrogativo (oggi, per la loro promozione, basta mezzo milione di firme); i problemi della giustizia, con particolare riferimento alla riforma dell'ordinamento giudiziario; una nuova disciplina delle nomine ai vertici degli enti pubblici. La risoluzione di primavera indicava molti altri temi, ma ovviamente la commissione dovrà stabilire per prima cosa le priorità di esame e di proposte.

L'esclusione infine di qualsiasi riferimento alle riforme regolamentari non solo risponde all'opportunità di non interferire nella sfera delle autonomie potestà di ciascuna Camera, ma è in qualche misura anche conseguenza del fatto che proprio nei giorni scorsi a Montecitorio sono state varate alcune penetranti misure (la sessione di bilancio, in particolare) del Parlamento. E non a caso, sull'insospettabile «Nazione», il costituzionalista Silvano Tosi (la cui indipendenza di giudizio è inconfutabile) sottolinea che quelle riforme chiamano la maggioranza governativa ad una maggiore responsabilità «quanto a presenza, omogeneità nelle iniziative e completezza nel voto» perché la modifica dei regolamenti «toglie ogni alibi al governo».

E aggiunge Tosi: «Da oggi, in un certo senso, il re è rudo. Contrasti tra i partiti di governo, indisciplina nella maggioranza, assenteismo nelle commissioni e in assemblee dei sostenitori del ministero: tutto ciò non potrà più essere imputato pretesamente agli anacronismi di un superato parlamentarismo, ma andrà direttamente messo in conto alla mancanza di coesione politica nella maggioranza».

Giorgio Mascra Polara

Scandalo petroli, cinque nuovi arresti ad Alessandria

TORINO — Nuovi arresti nello scandalo dei petroli. Questa volta è toccato a cinque funzionari dell'U.T.F. di Alessandria che sarebbero coinvolti nel contrabbando della raffineria Maura di Casale Monferrato. Sono Giovanni Mancusi, Pasquale Guerra, Pietro Bottino, Carmelo Belfiore, Rocco D'Olimpio. Le accuse variano da corruzione a falso a concorso in contrabbando. Ad eseguire gli arresti è stata la Guardia di Finanza su mandato del giudice istruttore dottor Aldo Cova, che per tutta la giornata di ieri ha interrogato i cinque nella carceri della Pubblica Istruzione di Alessandria. Altri due mandati di cattura sono stati spediti nei confronti dell'ex comandante della GdF di Alessandria Umberto Ricucci, latitante, e del titolare della «Maura», Secondo Mammetto. Quest'ultimo, gravemente malato, è in ospedale e il provvedimento gli è stato notificato sul posto. Il giudice Cova per la stessa vicenda ha emesso otto mandati di accompagnamento nei confronti di ufficiali della Finanza di Alessandria, i cui nomi non sono noti. Il contrabbando della «Maura» riguarda oltre cento aziende del nord Italia. La somma frodata al fisco a metà del decennio scorso si aggira intorno ai 2 miliardi.

Interrogata Isabella Rizzoli per capitali all'estero

MILANO — Isabella Rizzoli, la minore dei figli di Andrea, è stata interrogata ieri dai giudici istruttori Pizzi e Bricchetti nella veste di indiziata di reato: è infatti titolare di una parte del pacchetto azionario della società depositata presso la Rothschild Bank di Zurigo. L'accusa è quella di costituzione di disponibilità finanziaria all'estero. Isabella Rizzoli se ne è difesa affermando che di quel pacchetto (105 mila azioni) aveva sempre disposto suo padre.

Dal 3 al 10 ottobre a Orvieto la cultura cilena in esilio

ORVIETO — Sarà l'occasione per far conoscere, in tutte le sue espressioni, la cultura cilena in esilio e, al tempo stesso, per aprire una riflessione politica sul Cile dieci anni dopo. Mostre, proiezioni cinematografiche, seminari di studio, tavole rotonde, prevede l'incanto della cultura cilena in Italia, che si terrà ad Orvieto dal 3 al 10 ottobre. L'importante iniziativa è organizzata dal Comitato nazionale di solidarietà con il popolo cileno, dalla Regione Umbria, dalla Provincia di Terni, dal Consorzio di turismo dell'Orvietano. Sabato 3 ottobre nel convento di San Giovanni di Orvieto verranno inaugurate numerose mostre sulla cultura cilena in Italia, sugli strumenti musicali ed altro materiale andino, su «Pablo Neruda a dieci anni dalla morte», Venerdì 7 ottobre, invece, ci sarà l'inaugurazione ufficiale dell'iniziativa, alla quale parteciperanno, in rappresentanza del governo italiano l'on. Oscar Mammi e altre personalità italiane del mondo politico ed istituzionale. Si terrà poi un concerto di Charo Coñre e Hugo Arévalo, dedicato a Violeta Parra. Sabato 8 ottobre, alle ore 9, si terrà presso il Palazzo Comunale di Orvieto, un convegno sulla letteratura in esilio, mentre alle 16 dello stesso giorno in alcuni punti della città verranno realizzati dei murales da parte di pittori cileni. Domenica 9 invece si terrà una tavola rotonda sulla musica cilena in esilio. Interverranno gli Inti-Illimani, Charo Coñre, Max Valdés. L'incontro della cultura cilena in Italia verrà concluso da un concerto degli Inti-Illimani.

Il partito

Il comitato direttivo dei senatori comunisti è convocato martedì 4 ottobre alle ore 18.

I senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta di giovedì 6 ottobre.

I senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alla seduta di mercoledì 5 ottobre.

Il comitato direttivo dei deputati comunisti è convocato per martedì 4 ottobre alle ore 10,30.

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alla seduta di mercoledì 5 ottobre.

De Michelis al convegno ISFOL: il lavoro cambia, deve cambiare la scuola

Il futuro dei giovani? Sarà «soft»

«Tutto si gioca sulla capacità di programmare un 2000 che è già iniziato» - Annunciato un convegno a gennaio - Poco prima, il ministro alla P.I. Falcucci aveva scoperto «improvvisamente» 800 classi in più nella secondaria superiore «che non so dove mettere»

ROMA — Il ministro del Lavoro, Gianni De Michelis, ha annunciato che, a gennaio, annuncerà un convegno con tutte le parti sociali su «il lavoro dal 1983 al 2003». Quasi un convegno di futurologia, insomma, per discutere e «proiettare scenari» (come spesso viene chiamata ora la pratica delle previsioni) di un futuro che, ha detto De Michelis, è già cominciato.

Il ministro lo ha annunciato nel corso del convegno per il decennale dell'ISFOL (sigla che sta per Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori) svoltosi ieri a Roma. Il convegno serviva un po' per fare il punto sulle politiche dell'occupazione e del lavoro in Italia (un disastro, anni luce dalle iniziative degli altri europei, eppure, eppure, per abbattere sul nostro Paese un'ondata di disoccupazione giovanile: in Italia il 70% dei disoccupati sono, già, giovani tra i 18 e 24 anni e ragazzi in cerca di prima occupazione) e un po' per riprendere il discorso tra il ministro del Lavoro e Regioni, dopo l'accordo del maggio scorso sulla formazione professionale che prevedeva una serie di iniziative, finora disattese. Diciamo subito che, alle richieste delle Regioni (il-

lustrate dall'assessore alla Cultura della Toscana, Marco Mayer) il ministro De Michelis ha risposto positivamente: «Rispetterò in pieno gli accordi presi dal mio predecessore — ha detto — si farà il gruppo di lavoro per il raccordo Stato-Regioni, si faranno gli osservatori del lavoro, le commissioni regionali, le agenzie per l'impiego e la riforma del collocamento».

Questa disponibilità consentirà forse di mantenere in Italia i 300 miliardi che il Fondo sociale europeo ci conferirà entro il 30 novembre. In assenza di una politica e di una legge sull'occupazione e la formazione professionale, gran parte di quei soldi ritornerebbero infatti in Europa.

Sia sul terreno dei bilanci che su quello dei rapporti di lavoro-figlioni il convegno ha avuto insomma una indubbia utilità.

Ma i suoi due momenti più vivaci sono venuti quando a prendere la parola sono stati i ministri della Pubblica Istruzione e del Lavoro, De Michelis e Falcucci: si è tenuta volutamente sul vago per quei che concerne la riforma delle superiori, e in particolare sullo spinoso problema del biennio iniziale. Un problema su cui la maggioranza è

Malattia polmonare all'azienda di Napoli

179 operai ammalati, condannata l'Eternit

NAPOLI — Esempio di condanna decisa dal pretore napoletano Giuseppe Vacca contro cinque alti dirigenti dell'Eternit. Questi ultimi sono stati riconosciuti colpevoli di non aver fatto tutto quanto necessario per evitare che gli operai di questa azienda fossero colpiti da una grave malattia professionale, l'asbestosi, che attanaglia i polmoni e può persino portare alla morte. A pena detentiva e pecuniaria sono stati condannati rispettivamente Luigi Giannitrapani in qualità di amministratore delegato del gruppo, Wej Othman, direttore tecnico, Adriano Mattalia, direttore generale, Tommaso Sorbi, ex-direttore dello stabilimento di Bagnoli (la fabbrica a cui si riferiscono i fatti contestati), Roberto Petacco attuale dirigente dello stabilimento flegreo.

La denuncia nei confronti dell'azienda fu inoltrata dal sindacato edili nel '79. L'asbestosi aveva, infatti, colpito 179 lavoratori. L'Eternit è un gruppo con sede centrale a Genova. Uno degli stabilimenti (con circa 40 dipendenti) si trova a Bagnoli, proprio a ridosso dell'Italsider. Produce tubi di amianto cementato ed è collegato al settore edile. La denuncia inoltrata dai lavoratori e dal sindacato si riferiva — appunto — al mancato intervento dei dirigenti nel predisporre le adeguate attrezzature di depurazione nei capannoni. Polveri di amianto e di cemento venivano — in tal modo — respirate dagli operai che si ammalavano di asbestosi. Gli effetti di questa malattia sono progressivi e inarrestabili. I medici pubblicano un processo di «irrigidimento» che rende sempre più difficile la respirazione.

deella robotica, informazioni, di utilizzare materiali «leggeri», di presenziare appunto «soft», cioè morbido, in contrapposizione all'«hard», alla macchina rigida «dura». Il parallelo è con i computer: «hard» è la tastiera, il video, eccetera, «soft» è il programma che li funziona il tutto.

De Michelis è convinto che «sull'hard ormai non batteremo più USA e Giappone, ma sul soft possiamo sfruttare il vantaggio che abbiamo sui Paesi in via di sviluppo. Insomma, gli altri producano pure i forni, noi li batteremo producendo ottime pizze».

De Michelis ha insistito a lungo sulla necessità che tutti si rendano conto che il lavoro sta tumultuosamente cambiando e che non se ne può più parlare in termini di occupazione né in quelli di formazione — come se fosse un modello immutabile. «Sta nascendo — ha detto — un nuovo tipo di analibetismo di ritorno, e riguarda anche l'informatica». Insomma, in un'ottica vecchia, ottocentesca, ma tra capacità di produrre «hard» o «soft». Insomma, tutto, secondo il ministro, si gioca sulla capacità dei singoli settori produttivi di produrre più o meno sistemi di controllo dell'informatica e

Deciso dal Consiglio di Stato

«Radio radicale» non può trasmettere in rete nazionale

ROMA — La sesta sezione del Consiglio di Stato ha stabilito che «Radio radicale» non può trasmettere in diretta e in contemporanea su tutto il territorio nazionale utilizzando un circuito SIP. Non si tratta, per estrema chiarezza, di chiusura della radio ma del divieto di effettuare collegamenti in rete. La sentenza — che le organizzazioni radicali hanno immediatamente e duramente contestato — convalida il provvedimento emanato nella primavera scorsa dall'allora ministro delle Poste, il dc Remo Gaspari. Il TAR del Lazio, presso il quale pendeva un ricorso di Radio radicale, sospese l'esecutività del provvedimento ministeriale in attesa del giudizio di merito che deve essere ancora pronunciato e che lascia tuttora aperta la contesa tra l'emittente radicale e l'amministrazione statale. Fu subito dopo l'intervento del TAR che il ministero delle Poste decise di appellarsi al Consiglio di Stato.

La conferma del divieto a «Radio radicale» di trasmettere in rete (le emittenti collegate raggiungono 14 regioni e 75 province) è destinata a rinfocolare le polemiche susseguite in primavera dal decreto emesso da Gaspari. Il ministro giustificò allora molto maldestramente una iniziativa che apparve sproporzionata e intrisa di elementi di rippicca. C'era e c'è un problema posto da un'idea che spazia i radicali fuori delle loro radio. Ma resta il fatto scandaloso che lo stesso ministero delle Poste non è stato capace o non ha voluto proporre seriamente una regolamentazione di tutte le emittenti private. C'erano dunque molte buone ragioni per giudicare assurdo che tanta decisione e rigore fossero esercitate nei confronti di «Radio radicale» mentre si lasciava l'intero settore privato espandersi e assestarsi secondo una logica da legge della giungla. Per di più Gaspari affermò di essere stato sollecitato ad agire dall'iniziativa di un magistrato torinese. Ma questi smentì la circostanza precisando di aver chiesto al ministro una «indagine ma sui grandi oligopoli privati».

Reazioni di «Radio radicale» non ce ne sono. I suoi operatori non sanno soltanto che continuano a trasmettere regolarmente mentre ricevono numerose espressioni di solidarietà. Esponenti e organizzazioni radicali hanno diffusi, invece, dichiarazioni nelle quali lancia i consueti torrenti di accuse a destra e a manca.

Si vivacizza il confronto al convegno di Rimini

Reazioni contrastanti alla proposta acclista sulla «convenzione sociale»

Tema dominante gli interventi: il rapporto tra movimenti di base, istituzioni e partiti

Dal nostro inviato RIMINI — In un convegno di cinque giorni, non anche tardare il momento in cui la questione centrale viene messa a fuoco, ma prima o poi quel momento viene. A questo incontro di studio delle ACLI il decollo è avvenuto alla terza giornata, cioè ieri. In realtà quella che è stata messa a fuoco nella conferenza stampa quotidiana di ieri mattina — sia ieri che ieri l'altro — non è proprio tutta la questione centrale che il dibattito mette in luce, ma è la formulazione conclusiva più semplice e accessibile del travaglio delle ACLI in questi ultimi anni: la proposta di una «Convenzione sociale» dei gruppi che nascono, anzi proliferano nella società civile in questa fase di profonda crisi ma anche di grandi novità che l'Italia attraversa.

Nella relazione iniziale di Passuello il problema era stato messo giù con sufficiente chiarezza: la Convenzione sociale non vuole essere una nuova istituzione di Gomani fra le altre istituzioni, non vuole essere un «partito del sociale», che si contrappone ai «partiti del palazzo», e non vorrebbe nemmeno essere una sorta di CNEL delle grandi corporazioni che si applicano in qualche modo l'area del sociale organizzato. Però, mentre quella relazione era chiara e chiara sono stati in questi giorni gli interventi nelle conferenze stampa del presidente Rosati («Ai partiti chiediamo solo di rinunciare al di-

più» che hanno occupato, anche per contribuire al loro rinnovamento», di Passuello, di confusione si è creata e si fa anche qualche fatica a distinguere ormai il vero senso della proposta acclista che sicuramente le acque è comunque destinata a smuovere.

C'è un universo di iniziative spontanee che si sviluppano nella società e che si rifanno a una ispirazione etica, ideale, culturale andati a coprire settori che mai potrebbero essere coperti da un sistema istituzionalizzato. Pensiamo all'assistenza agli handicappati o alle leghe contro la droga o a spontanee associazioni di invalidi, di ecologi, di gente che vuole difendere beni culturali e via elencando. Tutto questo mondo ha ben diritto di trovare validi interlocutori nel potere pubblico e dunque è giusto intanto una sede come quella della Convenzione sociale.

Giuseppe Chiarante — presente per conto del Pci insieme a Carlo Cardia — è stato assai persuasivo, nella conferenza stampa di ieri mattina, quando ha detto che oggi un nodo decisivo della crisi politica italiana va individuato nel regime di occupazione di spazi sociali ed economici non propri dei partiti. Quando i comunisti denunciano il sistema di potere imperante in Italia, pensano proprio che una riforma centrale che investe sia la società sia i partiti, sia le istituzioni, debba essere l'eliminazione delle lot-

Ugo Baduel

COMUNE DI PESCIASSEROLI
Provincia di L'Aquila

Publicazione della delibera di approvazione del Piano particolareggiato di esecuzione del Piano Regolatore Generale vigente per le zone C1 - C2 - C5.

IL SINDACO
ai sensi e per gli effetti della legge urbanistica 17 agosto 1942, n. 1150:

AVVISA
che copia della deliberazione n. 9758 del 15-12-82 della Giunta Regionale, resa esecutiva con provvedimento n. 10125/24 in data 3 gennaio 1983 della Commissione di Controllo sulle Amministrazioni della Regione Abruzzo, riguardante il P.P. specificato sarà depositata in libera visione al pubblico nel Palazzo Comunale - Ufficio Segreteria - a far tempo dal 26 settembre 1983 e fino al termine ultimo stabilito per legge.

IL SINDACO
Palmino Costrini

COMUNE DI PESCIASSEROLI
Provincia di L'Aquila

Publicazione della delibera di approvazione del Piano particolareggiato di esecuzione del Piano Regolatore Generale vigente per le zone A1 - A2 - A3 - B2 - B3.

IL SINDACO
ai sensi e per gli effetti della legge urbanistica 17 agosto 1942, n. 1150:

AVVISA
che copia della deliberazione n. 9759 del 15-12-82 della Giunta Regionale, resa esecutiva con provvedimento n. 10126/25 in data 3 gennaio 1983 della Commissione di Controllo sulle Amministrazioni della Regione Abruzzo, riguardante il P.P. specificato sarà depositata in libera visione al pubblico nel Palazzo Comunale - Ufficio Segreteria - a far tempo dal 26 settembre 1983 e fino al termine ultimo stabilito per legge.

IL SINDACO
Palmino Costrini

COMUNE DI PESCIASSEROLI
Provincia di L'Aquila

Publicazione della delibera di approvazione del Piano particolareggiato P.E.E.P. di esecuzione del Piano Regolatore Generale per le zone A1 - A2 - A3 - B2 - B3.

IL SINDACO
ai sensi e per gli effetti della legge urbanistica 17 agosto 1942, n. 1150:

AVVISA
che copia della deliberazione n. 9760 del 15-12-82 della Giunta Regionale, resa esecutiva con provvedimento n. 398/747 in data 28 gennaio 1983 della Commissione di Controllo sulle Amministrazioni della Regione Abruzzo, riguardante il P.P. specificato sarà depositata in libera visione al pubblico nel Palazzo Comunale - Ufficio Segreteria - a far tempo dal 26 settembre 1983 e fino al termine ultimo stabilito per legge.

IL SINDACO
Palmino Costrini